

IL COMMENTO

NON "DI SINISTRA" E DECISIONISTA ECCO PERCHÉ PIACE

DI ILVO DIAMANTI

Matteo Renzi continua ad essere apprezzato nel Nordest. Non quanto prima delle elezioni europee del 2014, il momento di maggiore successo del premier. Il quale, comunque, resta di gran lunga il leader più gradito.

Segue a pagina 20

seguedallaprimapagina DECISIONISTA

Secondo la rilevazione di Demos per l'Osservatorio Nordest, condotta nelle scorse settimane, infatti, quasi metà dei cittadini del Nordest esprime un giudizio pari o superiore a 6 nei suoi riguardi. Oltre il doppio rispetto a Silvio Berlusconi, fino a pochi anni fa molto (se non il più) amato, in quest'area. Venti punti percentuali sopra a Beppe Grillo. Infine, oltre dieci punti più di Matteo Salvini, il leader della Lega. Insomma, Matteo Renzi, nel Nordest, oggi risulta più popolare dei leader politici che, negli ultimi anni, hanno intercettato e mobilitato il consenso dei veneti, in primo luogo, ma anche degli elettori delle altre "Venezie". D'altra parte, nell'ultima settimana è tornato, di nuovo in Veneto. E in Friuli. Riscuotendo un sostegno ampio, soprattutto da parte degli imprenditori. I quali, peraltro, hanno contribuito a decretare il successo del Pd, proprio qui, alle elezioni europee del maggio 2014. Un evento raro, se non unico, in una zona e, ancor più, in una Regione, il Veneto, tradizionalmente ostili a ogni soggetto politico orientato a sinistra.

Ma qui sta uno dei principali motivi del consenso al premier. Non è percepito come un leader di "sinistra". Almeno secondo il significato tradizionale, che associa la Sinistra alla storia "comunista". Neo oppure post, non importa. Perché il Nordest è una zona conosciuta dagli studiosi, ma, prima ancora, da chi si interessa di politica, come una zona "bianca". Cioè: democristiana. Divenuta, nella cosiddetta Seconda Repubblica, "forza-leghista", per usare la suggestiva formula coniata da Edmondo Berselli. Forza-leghista, perché gli elettori del Nordest, in primo luogo i veneti, oscillavano fra Lega e Forza Italia, a seconda dei casi e delle occasioni. Facendo prevalere ora la protesta, ora il sostegno critico, a seconda di chi governava.

Poi, negli ultimi anni, gli elettori di questa zona si sono spostati decisamente in direzione

anti-politica. Votando per la Lega di Salvini oppure per il Movimento 5 Stelle. Per far sentire maggiormente il loro distacco dallo Stato centrale. Eppure oggi, come conferma il sondaggio di Demos per l'Osservatorio Nordest, Renzi è in testa alle preferenze della popolazione di questa zona. Molto più apprezzato rispetto Salvini e Grillo. Per non parlare di Berlusconi. I leader dei soggetti politici di riferimento, negli ultimi vent'anni. Significa, dunque, che nel Nordest e in Veneto si è superata la frattura anticomunista? Che, a maggior ragione, non si teme più di guardare a sinistra? Ne dubito molto.

Meglio, semmai, avanzare una spiegazione diversa. Renzi, nel Nordest, è apprezzato proprio per la ragione contraria. Perché non è percepito come un leader di sinistra. In fondo, è lui ad aver sfidato Bersani, ad aver battuto Cuperlo e Civati, alle primarie. Cioè la "sinistra" del partito. Perché la storia politica personale di Renzi è diversa. Post-democristiana. Per questo, è molto gradito da coloro che vanno regolarmente a messa (oltre il 55%). Mentre, dal punto di vista delle professioni, è apprezzato più dai liberi professionisti, dai lavoratori autonomi e dagli imprenditori che dagli operai.

Se poi osserviamo l'atteggiamento nei suoi riguardi, vediamo che, al di là del largo, scontato, sostegno degli elettori del Pd, Renzi incontra maggior favore presso la base leghista e di Fi piuttosto che fra chi vota per Sel e M5S. Insomma, Renzi piace ai cittadini del Nordest perché non è di sinistra. Perché ha sfidato la sinistra, fuori dal suo partito, ma anche dentro, dove l'opposizione nei suoi riguardi prosegue, proprio da questa componente.

Inoltre, Renzi piace perché ha uno stile "decisionista". Post-berlusconiano, si è detto. Perché è spregiudicato, a proprio agio sui

media tradizionali, in primo luogo in video. Ma è “post” perché è ancor più abile a comunicare sui new media. Usa Facebook e Twitter come e meglio di un ragazzino. Per questo piace, in particolare, ai più giovani e agli studenti. Ma anche ai più anziani, che lo guardano – e apprezzano – in TV. Insomma, il premier è un leader “svelto”, capace di comunicare in modo diretto. Per questo piace, anche in Veneto e nel Nordest. Lui, personalmente. Molto più delle sue politiche, visto che il gradimento verso le sue riforme risulta piuttosto basso. Ma questo aspetto, per ora, non pare danneggiarlo. Nel Nordest, d'altronde, hanno subito tante delusioni dai partiti e dai leader ai quali si sono rivolti nel recente passato. Dalla Lega e da Berlusconi, perfino dal M5s. Così ora guardano Renzi con una certa indulgenza. Un atteggiamento che, però, non è destinato a durare troppo a lungo. Perché, si sa, la pazienza, da queste parti, non è una virtù particolarmente apprezzata.

Ilvo Diamanti

© riproduzione riservata

